

→ **Dopo l'acconto** Cai verserà gli altri 327 milioni in due tranche, tra sei mesi e due anni

→ **Il commissario Fantozzi:** temo che le azioni della compagnia facciano una brutta fine

Cento milioni per Alitalia

Dal primo dicembre la società di Colaninno assume la proprietà. Resta il marchio e, allo Stato, oltre due miliardi di euro di debiti da gestire. E intanto il prossimo 25 novembre si sciopera.

ROBERTO ROSSI

ROMA
rrossi@unita.it

Dal primo dicembre, con soli 100 milioni, Cai diventa proprietaria di Alitalia, società valutata 1.052 miliardi. Ieri è stato firmato il contratto tra l'amministratore delegato del gruppo Rocco Sabelli e il commissario straordinario Augusto Fantozzi. Questo vuol dire che tra meno di dieci giorni la Compagnia aerea italiana diventa formalmente responsabile dei voli, mentre già da oggi potrà mandare le lettere di assunzione ai 12.500 lavoratori del gruppo.

CORRISPETTIVO

I cento milioni pagati subito sono solo una fetta del corrispettivo totale. Che ammonta a 427 milioni. I debiti che Cai si accollerà, invece, saranno pari a 625 milioni di euro su un totale di 3,2 miliardi. Se cento verranno versati subito il restante verrà depositato in due tranche. La prima scadrà fra sei mesi, la seconda fra ventiquattro. Nella prima Cai chiuderà sicuramente la partita con le società minori del gruppo (Alitalia Servizi, Airport, Express e Volare) per 76 milioni. Per gli altri 251, che riguardano la sola Alitalia, non c'è certezza. In teoria lo Stato potrebbe incassare quei soldi solo fra due anni. Soldi, che tra l'altro, non sono soggetti a interessi. Se si ammettesse un ragionevole tasso annuo dell'8% circa sarebbero quaranta milioni che lo Stato potrebbe perdere. Bene per la Cai di Roberto Colaninno meno per le casse statali. Il tutto perché Alitalia resti italiana.

SLOT E MARCHI

In questo periodo di tempo, comunque, Cai può anche alienare gli slot. Le bande orarie, nelle quali



Il commissario straordinario, Augusto Fantozzi, durante la conferenza stampa ieri pomeriggio a Roma

Bruxelles Più quote latte Tabacco sconfitto

La quota di produzione italiana di latte potrà aumentare di 600mila tonnellate a partire dal 1° aprile 2009. È il risultato dell'accordo sulla revisione della politica agricola comune raggiunto ieri a Bruxelles. «È una vittoria straordinaria, tutte le proposte italiane, tranne il tabacco, sono state accolte»: ha commentato il ministro per le politiche agricole Luca Zaia. Per il settore del tabacco infatti, Commissione e maggioranza degli stati membri hanno rifiutato di rivedere le condizioni dell'accordo sulla riforma messo a punto dall'Ue nel 2004. Non sarà quindi prorogato dal 2010 al 2013 il sistema di aiuti Ue come chiedevano le migliaia di produttori italiani ed europei che hanno manifestato l'altro ieri a Bruxelles.

un aereo può atterrare o decollare, sono la parte più appetitosa dell'affare. Subito saranno cedute quelle che si sovrappongono (per mezzora) con AirOne. Per le restanti sarà Cai a decidere quali mantenere e quali invece no. Comunque sia, in caso di vendita, Cai dovrebbe incassare solo il 50% del totale. Il marchio invece rimarrà lo stesso «almeno nel breve

Pagamenti

Il contratto non prevede la corresponsione di interessi

periodo» ha detto Fantozzi.

DEBITO, AZIONI E SCIOPERI

Cai, dunque, da questa operazione entra da una porta privilegiata. «Non c'erano alternative» ha spiegato il commissario. Se Cai porterà con sé 625 milioni di debito, che cancel-

lano i pegni e le ipoteche sugli aerei, ne restano da gestire il quadruplo. Il commissario conta di poter ricavare tra i 500 e i 700 milioni di euro dalla cessione di alcune attività. Sommato al debito che Cai fa suo, la massa passiva quindi si ridurrà a 2 miliardi circa. Chi li paga? Chiara invece è la sorte delle azioni. «Temo che facciamo una brutta fine, essendo sospese e non essendoci prospettive di riammissione. Credo siano destinate a...» ha dichiarato Fantozzi. L'unica grana per Cai, che sta cercando un partner, sono i piloti. «Se Cai parte il primo dicembre ritiene di avere i piloti per quella data», ha aggiunto il commissario. Forse. Intanto il prossimo 25 novembre il personale Alitalia, Air One, Meridiana ed Eurofly sciopera.❖

 I LINK

IL SITO DELL'EX COMPAGNIA DI BANDIERA
www.alitalia.com

Foto di Claudio Peri/Ansa